



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Istituto Comprensivo Statale via Trilussa 10 - 20157 Milano

Fax: 0288448603

Ufficio didattica: Primaria e Secondaria 0288448596

Ufficio personale: 0288448599

e-mail uffici: scuola@pec.ictrilussa.it itrilussa@tiscali.it

www.ictrilussa.gov.it

C.F.80145250157 – Codice Istituto MIIC8AF001

Plessi dipendenti:

Plessi di scuola primaria: via Trilussa 10 - via Graf 70

Plesso scuola secondaria di primo grado: via Graf 74

Piano annuale **inclusione**

Anno scolastico 2017/2018

*“Inclusione implica il cambiamento: è un percorso verso la crescita illimitata degli apprendimenti e della partecipazione di tutti gli alunni, un ideale cui le scuole possono aspirare ma che non potrà mai realizzarsi compiutamente”
(Booth e Ainscow)*

FINALITÀ DEL PROGETTO

La finalità del PAI è quella di rendere evidenti all'interno della scuola gli elementi di positività e di criticità nel processo di inclusività, rilevando i diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili.

Il PAI propone strumenti e pratiche condivise allo scopo di

- attenuare le limitazioni nelle attività e nella partecipazione degli alunni e degli studenti;
- favorire processi di inclusione;
- promuovere tutte le iniziative volte alla comunicazione all'interno della scuola e con altri soggetti del territorio.

DESTINARI DEL PROGETTO

Tutti gli alunni che presentano:

- Certificazione L. 104/92
- Certificazione L.170/2010
- Alunni per i quali i relativi consigli di classe/équipe pedagogica ritengono necessario predisporre un PDP come da Direttiva Ministeriale 8 del 27/12/2012, avendo preso atto della difficoltà degli stessi nel seguire la programmazione di classe.

FINALITÀ EDUCATIVE DELL' INTERVENTO

- Favorire il riconoscimento dell'alunno "diverso" come PERSONA con propri valori, indipendenti dalla situazione psichica /fisica/socioculturale.
- Favorire l'interazione delle diverse culture di cui sono portatori gli alunni, attraverso reciproci scambi.
- Promuovere l'acquisizione di sicurezza e autonomia a partire dalla situazione personale.
- Favorire l'integrazione, le capacità di relazione, partendo dal concetto che differenza può essere ricchezza (differenza anche fisica e psichica).
- Predisporre un archivio delle esperienze di integrazione più significative compiute all'interno dell'Istituto, per favorirne un'ampia diffusione.
- Favorire esperienze reciproche di solidarietà e cooperazione.

- Favorire la continuità del processo educativo.
- Favorire la relazione con l'ambiente circostante (sociale, culturale, naturale), nel rispetto dei principi che regolano la convivenza.
- Promuovere l'alfabetizzazione culturale.
- Intervenire per la prevenzione di situazioni di svantaggio culturale, psicologico, fisico.
- Favorire la "stima di sé", lo "star bene con sé" e con gli altri.
- Facilitare la coordinazione di tutti gli (eventuali) interventi educativi.
- Favorire una corretta impostazione dell'intervento, adeguato alla tipologia del bisogno.

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

Il Dirigente scolastico coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie, presiede il GLI e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni.

Procede all'assegnazione dei docenti curricolari e di sostegno alle classi tenuto conto:

- 1) dei punti di forza e di debolezza desumibili dalle informazioni contenute nel fascicolo dell'alunno;
- 2) della continuità del rapporto educativo in assenza di giustificati motivi che suggeriscano un' interruzione;
- 3) della possibile suddivisione tra due o più insegnanti di un "caso" particolarmente grave;
- 4) dell'assegnazione dell' insegnante nello stesso plesso e possibilmente in una stessa interclasse, per ridurre al minimo la dispersione tra le varie programmazioni e la perdita di tempo degli spostamenti da un plesso all'altro (Scuola Primaria.)

Consigli di classe/Team docenti: presa visione delle certificazioni contenute nel fascicolo personale degli alunni predispongono il **PEI** (L.104/92), e il **PDP** (L.170/2010).

Il ruolo dei consigli di classe o team docente è fondamentale per condurre le attività di osservazione in classe che permettono:

- il riconoscimento precoce di un potenziale disturbo specifico di apprendimento o difficoltà.
- L'individuazione delle caratteristiche cognitive su cui puntare per il raggiungimento del successo formativo.

Inoltre sulla base delle osservazioni prolungate nel tempo che evidenziano alunni con difficoltà o possibile disturbo di apprendimento, o in attesa di certificazione, i consigli di classe/équipe pedagogica progettano e condividono percorsi personalizzati che permettono la partecipazione al contesto di apprendimento attraverso la predisposizione di un PDP condiviso con le famiglie.

Collegio Docenti: approva il PAI nel mese di giugno ed esplicita nel POF un concreto impegno programmatico per l'inclusione; approva i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

GLI: presieduto dal Dirigente scolastico e costituito da funzioni strumentali, insegnanti di sostegno, insegnanti curricolari, assistenti alla comunicazione, collaboratori scolastici, genitori, esperti esterni definisce le azioni strategiche finalizzate a incrementare il livello d'inclusività dell'Istituto.

Personale ATA collabora con tutte le figure coinvolte nell'inclusività attraverso l'osservazione di aspetti non formali e dei comportamenti degli alunni.

L'eventuale attivazione di una Funzione Strumentale "Inclusione"

che: coordini la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del livello di inclusività della scuola; rilevi le proposte formulate dal GLI; elabori una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto di tutti i soggetti coinvolti.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Gli insegnanti di sostegno si adeguano al progetto d'Istituto.

L'orario è inserito nel modello a tempo pieno ed è distribuito su cinque giorni (dal lunedì al venerdì) prevedendo l'intervento anche nelle ore pomeridiane. Per sopperire ad eventuali emergenze, in accordo con i colleghi di ogni plesso, almeno un insegnante di sostegno garantirà la propria presenza nella fascia pomeridiana, per tutti i pomeriggi di scuola.

L'orario dell'insegnante di sostegno deve prevedere un'articolazione funzionale all'orario di frequenza e agli obiettivi indicati nel P. E. I. dell'alunno.

Gli insegnanti di sostegno partecipano alle programmazioni nei team in cui lavorano. Il calendario delle programmazioni sarà stabilito a settembre con i docenti dei team di classe e interclasse, tenendo presente le esigenze di tutti i componenti.

Per la scuola primaria si prevede l'istituzione di una commissione a cui partecipino tutti gli insegnanti di sostegno e per la scuola secondaria si realizzano riunioni per materia degli insegnanti di sostegno. Lo scopo è quello di prevedere momenti di incontro per condividere strategie, confrontare le azioni messe in atto e divulgare quelle dimostrate più efficaci, condividere un'eguale impostazione del PEI, elaborare strumenti di verifica del Progetto di sostegno. La commissione si riunirà almeno tre volte l'anno (ottobre, febbraio e maggio.)

- L'insegnante di sostegno, qualora nel corso dell'anno scolastico si verificano assenze degli alunni con bisogni educativi speciali a lei/lui affidati, destinerà le

ore previste dal P.E.I., in attività di sostegno a favore degli altri alunni da lei/lui seguiti e/o alla classe di titolarità.

- E' auspicabile che, nel caso in cui sugli alunni intervenga anche personale educativo (comunale, volontario), sia quest'ultimo ad assistere i bambini durante il momento del pranzo, per permettere agli insegnanti di sostegno di coordinare maggiormente gli interventi previsti dal P.E.I.-

E' auspicabile che vengano evitate sovrapposizioni tra insegnanti di sostegno e educatori.

Gli assistenti educatori promuovono interventi a favore dell'alunno con disabilità nell'ambito dell'autonomia in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente curricolare in servizio.

Gli assistenti alla comunicazione favoriscono interventi in favore dell'alunno con disabilità sensoriale, favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea e al docente di sostegno.

L'azione dell'educatore specializzato sarà ben concertata con quella degli insegnanti del team. Si prevedono, pertanto, almeno due incontri l'anno di progettazione comune.

L'educatore/ assistente :

- affiancherà gli alunni che necessitano di assistenza per gli spostamenti nei momenti del pranzo e nella ricreazione pomeridiana e durante le attività in classe;

- parteciperà con i docenti di classe e di sostegno per il raggiungimento degli obiettivi socio-educativi, previsti nel P.E.I. , di ogni alunno;

- affiancherà in classe l'alunno assegnato, favorendo la partecipazione alle varie attività programmate (giochi di conoscenza, giochi cooperativi, attività di laboratorio, teatrali, sportive e attività educative-didattiche).

E' opportuno che l'educatore concerti il suo orario di servizio con i docenti evitando se non necessario sovrapposizioni con l'insegnante di sostegno.

INTERVENTI A FAVORE DI ALUNNI DSA

Secondo quanto previsto dalle Linee Guida del 7/2012, il nostro Istituto ha individuato un referente interno DSA il cui compito è quello di sensibilizzare e approfondire le tematiche inerenti ai disturbi specifici di apprendimento (*la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia*) e di offrire supporto ai colleghi nell'applicazione didattica delle proposte.

In particolare gli interventi del Referente riguarderanno:

- cura della dotazione bibliografica e dei sussidi (in particolare *software*) per i due plessi della Scuola Primaria;
- collaborazione con i team docenti di classe per la stesura del Piano Didattico Personalizzato che documenti il percorso didattico, attuato per l'alunno DSA;
- ove richiesto, collaborazione con i docenti per l'elaborazione di strategie, la ricerca di materiali e strumenti per un efficace apprendimento degli alunni DSA
- in un'ottica di prevenzione e di attenzione ai segnali di rischio, si effettuerà una prova di screening (dettato di 16 parole test Stella) nel primo quadrimestre e a fine anno per la prima classe della scuola primaria, a tutti i bambini delle classi seconde della Scuola Primaria si proporranno alcune prove strutturate (prove MT) per verificare l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla lettura e alla scrittura

INTERVENTI A FAVORE ALUNNI NAI

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Gli studenti stranieri, sia regolari sia non, vengono accolti e iscritti lungo tutto l'arco dell'anno. Il nostro Istituto, di norma, iscrive gli studenti nella classe relativa alla loro età anagrafica, altrimenti posticipa di un anno o due al massimo alla classe di appartenenza, come stabilisce la norma .

AZIONI

- per garantire le pari opportunità accogliere gli alunni stranieri e nomadi in qualunque momento dell'anno, qualunque sia il loro livello di preparazione e conoscenza della lingua italiana
- prevedere, inizialmente, un inserimento graduale con un orario flessibile
- supportare le famiglie straniere e nomadi attraverso momenti di ascolto

Inoltre l'inserimento scolastico avviene in modo graduale, nei primi giorni e riguarda:

- la conoscenza dell'edificio scolastico per evitare lo spaesamento
- la conoscenza tra genitori e docenti di classe per contenere ansie e timori
- la presa visione del materiale occorrente

L'eventuale insegnante distaccato per l'alfabetizzazione degli alunni stranieri coordina interventi di inclusione per gli alunni non italofoni.

Alla definizione della programmazione degli interventi educativi e didattici e dei contenuti partecipano tutti gli insegnanti coinvolti.

Nel caso di alunni NAI, si predispone un piano di studio personalizzato dell'alunno precisando gli obiettivi possibili raggiungibili. L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua prevede l'attivazione di percorsi semplificati e i linguaggi essenziali delle varie discipline. Per favorire l'accoglienza, gli insegnanti di classe si attivano a predisporre materiali di facilitazione dell'apprendimento della lingua (immagini, scritte e libri nella lingua materna, vocabolari, ecc) e promuovono il più possibile l'interazione nel gruppo classe e la cooperazione tra pari.

SECONDA ACCOGLIENZA

Per lavorare con bambini e ragazzi provenienti da altri paesi, una volta superato lo scoglio della lingua, occorre evidenziare tutte le connessioni tra culture diverse e le discipline d'insegnamento, in una pratica pedagogica ed educativa interculturale. Tra questi saperi, la Storia occupa un posto importante perché può contribuire a riallacciare rapporti tra passato e presente, promuovendo il sapere critico tra i valori della cultura d'origine e i principi etici della nuova cultura. In questo senso tutti gli alunni, immigrati o non, potranno scoprire il fondamento comune di ogni cultura umana e la possibilità di confrontarsi, dialogare e crescere.

Gli Esami di stato alla fine del 1° ciclo di istruzione (Scuola Secondaria di 1° grado)

Pur nella inderogabilità di alcune disposizioni (CM 32 prot. 2929 marzo 2008) si mettono in atto alcune azioni:

1. nella relazione di presentazione della classe alla commissione di esame vengono inseriti:
 - i criteri metodologici seguiti per l'integrazione degli studenti stranieri
 - gli interventi didattici realizzati per gli studenti stranieri
 - i criteri circa l'effettuazione delle prove scritte
 - i criteri di valutazione relative alla prove
2. dove necessario, si predispongono prove graduate in base al percorso curricolare.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

RAPPORTI CON ENTI ESTERNI

Ai colloqui con gli specialisti che seguono l'allievo sono presenti gli insegnanti di sostegno e i rappresentanti del Consiglio di Classe/equipe pedagogica.

Questi colloqui hanno lo scopo di delineare le linee generali su cui impostare la programmazione degli interventi educativi e didattici (P.E.I.).

Gli incontri verranno proposti due volte all'anno, sempre che la situazione non ne richieda maggiore frequenza. Se possibile si organizzeranno gli incontri GLH a scuola, secondo un calendario stabilito dai coordinatori del sostegno in accordo con gli operatori dell'ATS Città metropolitana, **comunque sempre in orario extra-curricolare**, al fine di garantire sempre la presenza in classe dell'insegnante di sostegno

Le funzioni strumentali e/o i referenti di sostegno partecipano alle attività di informazione/formazione proposte dai Centri Territoriali di Supporto e dai Centri Territoriali Inclusione.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Gli obiettivi che l'intervento educativo intende perseguire, nonché gli strumenti e le metodologie adottate saranno discusse con le famiglie affinché si possa instaurare e favorire una disponibilità costruttiva e una sinergia per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Gli insegnanti si faranno carico di mantenere i rapporti con i genitori degli alunni in orari concordati e stabiliti e, comunque, non in orario di lezione.

Nel caso in cui sia prevista l'accoglienza dell'alunno in momenti diversi della giornata sarebbe opportuno che tutti gli insegnanti del team a turno assolvano a questo compito. Si ritiene utile sottolineare che l'accoglienza degli alunni con particolari bisogni rappresenta strumento privilegiato per il benessere dell'alunno e proficua alleanza tra scuola e famiglia.

METODOLOGIA

La progettazione educativa mira alla predisposizione di un ambiente di apprendimento che faciliti l'integrazione dell'alunno e promuova l'acquisizione della abilità sociali e lo sviluppo delle competenze personali.

E' necessario che le azioni degli insegnanti siano condivise e programmate all'interno dei team e dei consigli d'interclasse in modo che ogni singolo

operatore possa concorrere al sostegno del progetto d'integrazione dell'alunno. La programmazione vera e propria degli interventi verrà preceduta dalle seguenti fasi:

- a) Impostare un primo rapporto di comunicazione che prescindendo da implicazioni più strettamente scolastiche e che sia comunque propedeutico all'apprendimento;
- b) Valutare le capacità e i livelli di sviluppo raggiunti dagli alunni, le dinamiche di relazione e gli aspetti comportamentali attraverso osservazioni sistematiche, anche con l'utilizzo di griglie predisposte per una veloce ed esaustiva raccolta di elementi.

Tali informazioni sono indispensabili per individuare percorsi educativi e didattici idonei al potenziamento delle abilità, per operare correttamente e per programmare strategie operative che consentano ai soggetti di vivere un'esperienza scolastica coerente con i bisogni educativi individuali e con i propri ritmi d'apprendimento.

La progettazione degli interventi culmina con la stesura del P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) o PDP e viene impostata sui livelli di abilità raggiunti dal soggetto e comprende gli interventi educativi, sanitari, sociali e didattici integrati tra loro.

Nella fase di progettazione occorre tener conto delle diverse dimensioni:

- scomporre i macro-obiettivi in sotto-obiettivi;
- valorizzare l'interdisciplinarietà e l'approccio laboratoriale;
- utilizzare una pluralità di linguaggi;
- predisporre l'anticipazione dell'argomento da trattare con diversi supporti;
- promuovere le nuove conoscenze su quelle già possedute;
- attivare il processo dell'anticipazione a partire da indici paratestuali per accedere al recupero delle informazioni;
- promuovere la riflessione metacognitiva;
- analizzare costruttivamente l'errore;

- promuovere strategie di studio, attraverso strategie di lettura diverse, adattamento dei testi, schemi e mappe concettuali, il riassunto.

POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE Percorsi Specifici di Formazione degli Insegnanti

Sono presenti tra il personale dell'istituto docenti formati in tema di inclusione con Master Universitari e docenti specializzati per il sostegno.

Nel corrente anno scolastico la referente DSA ha segnalato un percorso formativo e-learning rivolto al personale docente con la finalità di ampliare le conoscenze metodologiche, didattiche, operative e organizzative necessarie a rendere la Scuola realmente inclusiva per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento, sulla piattaforma di "Dislessia amica", gratuito, per una durata di 40 ore.

Per l'a.s. 2017/2018 saranno previsti dei momenti di confronto sulle problematiche relative alle prassi inclusive.

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche, orientate all'integrazione, efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione sui seguenti ambiti:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES

La funzione strumentale segnalerà le iniziative di formazione presenti sul territorio.

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO.

ACCOGLIENZA ALUNNI FUTURE CLASSI PRIME SCUOLA PRIMARIA E ATTIVITA' RACCORDO CON LE SCUOLE DELL' INFANZIA E SECONDARIE.

Terminate le iscrizioni alle classi prime, gli insegnanti:

- esamineranno la documentazione pervenuta all'atto dell'iscrizione per identificare situazioni problematiche o alunni seguiti dagli Enti preposti;
- avranno cura di segnalare l'eventuale necessità di rinnovo della certificazione per gli alunni che ne sono già in possesso.
- se ritenuto opportuno al termine del secondo biennio della scuola primaria, chiederanno la convocazione di un GLH individuale con la partecipazione degli insegnanti della scuola secondaria di primo grado in cui l'alunno sarà accolto.

ORIENTAMENTO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'orientamento degli allievi con bisogni speciali in uscita dalla scuola media avviene attraverso il PROGETTO ORIENTAMENTO che gestisce le attività di orientamento scolastico e professionale anche per quei soggetti che fruiscono di sostegno didattico e/o presentano difficoltà di integrazione progettando azioni specifiche ad essi dedicate, in una logica di sviluppo e di continuità formativa coerente e funzionale, individuando i percorsi più funzionali, rilevando le attitudini, sostenendo le vocazioni e soprattutto superando stereotipi e preclusive canalizzazioni delle scelte. In questo senso l'Orientamento, pur essendo una dimensione intrinseca del processo formativo viene inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli. L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

H) SUSSIDI DIDATTICI E ATTREZZATURE TECNICHE.

Nella scuola sono presenti sussidi ed attrezzature specifiche per i bisogni speciali: una piattaforma montascale nel plesso di Via Graf 70, sedia con rotelle, materiale per attività psicomotoria, ludico – espressiva e per il gioco simbolico, postazioni multimediali, vario materiale strutturato, libri e software didattici specifici per l'handicap.

G) STRUMENTI PER L'INCLUSIONE

PEI

Il P.E.I. predispone particolari percorsi e training didattici per soddisfare il bisogno di recupero/sviluppo delle capacità residue e delle potenzialità espressive di ogni alunno seguito.

Per attuare il PEI sono previsti i seguenti modelli organizzativi:

- Interventi con i docenti di classe per attività che coinvolgono l'intero gruppo di alunni (lavoro cooperativo, di gruppo, di laboratorio...);
- interventi individuali o nel piccolo gruppo per il recupero delle capacità di base;
- attività specifiche di laboratorio;
- scambio di ruoli tra insegnanti di classe e insegnanti di sostegno;
- potrà essere previsto l'intervento degli altri insegnanti d'interclasse in contemporaneità con religione e L2 (scuola primaria).

Gli operatori scolastici di ciascun alunno portatore di differente abilità (insegnanti di classe e di sostegno) si incontreranno, entro il mese di novembre per stendere il PEI dell'alunno

Il PEI deve analizzare le seguenti aree:

- Area autonomia
- Area motoria-psicomotoria
- Area sensoperceptiva
- Area affettivo-relazionale

➤ Area cognitiva.

Per ciascuna area indicare:

- Osservazioni.
- Ipotesi d'intervento
- Modalità di lavoro

Per l'area cognitiva sarebbe opportuno indicare:

- abilità acquisite
- obiettivi d'apprendimento.

Gli insegnanti di sostegno dovranno apporre le loro firme sul registro di classe (RE) e redigere il registro dell'alunno nel formato che sarà proposto all'inizio del prossimo anno scolastico. Nella stesura del PEI è utile acquisire e promuovere un ruolo attivo e partecipativo delle famiglie e quando possibile dell'alunno.

"QUADERNO STORIA"

E' uno strumento che serve a:

- restituire un'immagine positiva, valorizzando l'impegno, le fatiche e le piccole grandi conquiste dell'allievo dva;
- facilitare il passaggio tra docenti e genitori di quelle informazioni, che un allievo disabile potrebbe avere difficoltà a riferire, descrivendo i processi cognitivi, emotivi e relazionali;
- tenere memoria del lavoro concreto , degli strumenti e delle opportunità offerti all'alunno;
- offrire ai genitori e ai centri di riabilitazione la possibilità di richiamare esperienze e significati realizzati a scuola.

PDP

Il PDP va redatto in seguito alla diagnosi consegnata a scuola da parte della famiglia o successivamente alla rilevazione di difficoltà effettuata dal consiglio di classe/équipe pedagogica e la sua stesura deve essere predisposta entro la fine del mese di novembre di ogni anno scolastico. La redazione deve essere eseguita collegialmente dall'équipe pedagogica/ consiglio di classe. La referente DSA offre supporto alla elaborazione di strategie, fornisce indicazioni

su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato.

Per essere uno strumento efficace, il piano deve contenere indicazioni:

- *significative*
- *realistiche*
- *coerenti*
- *concrete e verificabili.*

Il piano deve essere continuamente verificato e monitorato, divenendo uno strumento di lavoro da consultare ogni volta che appare utile per mettere in pratico quanto previsto, ma da ridiscutere quando sorgono le inevitabili difficoltà. Si snoda secondo:

- Le strategie di didattica inclusiva
- Gli strumenti compensativi
- Misure dispensative
- La valutazione
- Gli impegni della famiglia

Le indicazioni e i suggerimenti per la stesura di PEI/PDP verranno inseriti nell'area riservata ai docenti del sito della scuola.

PDP per alunni NAI

Preparazione di P.d.P. che predispongono l'attivazione di interventi individualizzati e programmazioni disciplinari personalizzate calibrate sul livello di alfabetizzazione della lingua italiana.

Nella Scuola Secondaria, per gli alunni neo-arrivati, la programmazione personalizzata prevede che ci possa essere un incremento delle ore di insegnamento della lingua italiana a scapito di altre discipline con linguaggi specifici troppo complessi. Anche per gli alunni stranieri che non necessitano di prima alfabetizzazione si prevede, se necessario, una riduzione e una semplificazione dei contenuti per quanto riguarda la lingua dello studio.

- Utilizzo, nel lavoro in classe, di tecniche laboratoriali socializzanti (lavoro in gruppi di apprendimento cooperativo, *Peer education, pairworks.*),

- utilizzo di materiale strutturato, testi di studio schematizzati o semplificati
- uso di materiali nella lingua dell'alunno, di immagini, cartine, ecc.

In sede di GLH di istituto il Dirigente scolastico ha proposto che in accordo con i principi contenuti nel PTOF venga presa in considerazione ed elaborata una **Carta delle Garanzie**: un documento che esprima la volontà di includere concretamente gli allievi con disabilità, offrendo specifiche ed esplicite garanzie educative, didattiche ed organizzative. Attraverso la Carta delle garanzie si intende offrire un percorso didattico/educativo di qualità che sia:

- **Personalizzato, sensato, rispettoso dei criteri di pari opportunità, utile alla sua vita futura.**

Principi che ispirano la Carta delle Garanzia saranno:

- Uguaglianza e imparzialità.
- Rispetto per la dignità umana e rifiuto di ogni forma di discriminazione e di bullismo.
- Partecipazione di tutte le componenti.
- Continuità nell'organizzare il passaggio tra ordini di scuola differenti.

Sarà compito del GLH di Istituto individuare una serie di standard di qualità per l'integrazione degli allievi con disabilità.

Con riferimento a questi standard si predisporranno i PEI che contemplano al loro interno le condizioni di qualità che i docenti si impegnano a garantire.

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL COLLEGIO DEI DOCENTI DEL:
26/06/2017